



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

23 maggio 2012

### **ARGOMENTI:**

- Dal Coni tetto massimo agli atleti immigrati. Fossati, Uisp: "La legge va cambiata"
- Firmato protocollo d'intesa tra Federazione italiana vela e Uisp
- Violenza negli stadi: in vista di Euro 2012 tribunali speciali per gli ultrà; in Italia il tifo violento frena gli investimenti; a Roma il questore Tagliente: "Abbiamo riportato le famiglie allo stadio"
- "Io non ho paura": sabato manifestazione degli studenti
- Rapporto Istat: "Salari fermi, risparmi in calo"
- Domenica 27 maggio Bicincittà in Valdarno
- Uisp Siena presenta i centri estivi
- Ad Avellino presentata "Innamorati della neve" Uisp

## Il Coni abbassa il tetto per gli atleti stranieri. "Meno possibilità per i figli degli immigrati"

**Il Coni ha deliberato, in base alla Bossi-Fini, che per la stagione 2012/2013 non potranno tesserarsi più di 1.352 atleti non comunitari. Sono 25 in meno dello scorso anno. Quattro federazioni si astengono**

Milano – Numero chiuso per gli atleti professionisti senza cittadinanza italiana. Il Coni, come stabilito da una norma della legge Bossi-Fini sull'immigrazione, ha deliberato che per la stagione 2012/2013 non potranno tesserarsi nelle federazioni sportive italiane come professionisti più di 1.352 atleti stranieri non comunitari, 25 in meno dello scorso anno. La decisione, approvata oggi, ha scatenato qualche polemica e quattro federazioni sportive si sono astenute. "È un problema anche per i figli di immigrati nati o cresciuti in Italia e che rischiano di non poter accedere al professionismo", commenta Filippo Fossati, presidente Uisp e membro del consiglio del Coni, motivando così la sua astensione. Insieme a lui hanno deciso di non votare Claudio Barbaro dell'Asi (Alleanza sportiva italiana), Ciro Turco dell'Aics (Associazione italiana cultura e sport) e Ugo Salines del Csen, (Centro sportivo educativo nazionale). "Il problema non è il numero in sé, 50 in più o in meno – sottolinea il presidente Uisp – ma il fatto che una legge ponga dei limiti assurdi". Limiti che spesso portano alla fuga di talenti. "Conosco diversi casi di ragazzi che compiuti i 18 anni – afferma Fossati – scelgono di giocare per la nazionale di un altro Paese perché in Italia hanno difficoltà con il permesso di soggiorno". (Ludovica Scaletti)

© Copyright Redattore Sociale

---

Stampa

Documento a cura del  
**Progetto Melting Pot Europa**  
web site: <http://www.meltingpot.org>

[redazione@meltingpot.org](mailto:redazione@meltingpot.org)  
[redazione.emiliaromagna@meltingpot.org](mailto:redazione.emiliaromagna@meltingpot.org)



cittadinanza > Comunicati stampa e appelli

## **Sportivi extracomunitari, parla Fossati (Uisp): “La legge Bossi-Fini va cambiata. Lo sport deve aprire: valgano i principi della cittadinanza e dello ius soli”**

**Decisa presa di posizione della UISP in merito alle discriminazioni  
anacronistiche che colpiscono migranti e giovani di seconda generazione nelle  
attività sportive.**

**22 maggio 2012**

Roma, 22 maggio. Nella riunione del Consiglio Nazionale del Coni di oggi è stato fissato a maggioranza il limite massimo degli sportivi extracomunitari per la stagione 2012-2013, per un totale di 1.352 unità (25 in meno dello scorso anno). Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp, si è astenuto, insieme agli altri rappresentanti degli Enti di promozione sportiva: "Pensiamo che debbano valere i principi del diritto di cittadinanza per chi risiede da tempo o è nato in Italia, sia nella vita di tutti i giorni, sia nello sport", dice Fossati, motivando la sua scelta. "Il Coni fa, come è suo compito, quello che la Legge gli dice di fare. Se non ho votato a favore è per ragioni politiche di carattere generale e di principio".

"Ritengo che la legge Bossi-Fini e le successive modifiche vada cambiata. I suoi riflessi in ambito sportivo sono ancor più restrittivi e anacronistici. Fissare un tetto per i professionisti e per chi percepisce compensi ad ogni titolo significa mettere in difficoltà moltissimi cittadini stranieri che si muovono in ambito dilettantistico e percepiscono minimi compensi sportivi."

"Ancor più negativi sono i riflessi della Bossi-Fini per i ragazzi di seconda generazione - prosegue Fossati - Non vengono considerati cittadini italiani pur frequentando le scuole, i quartieri e le società sportive del luogo di residenza. A 18 anni le relazioni sociali e le amicizie nate nella squadra sportiva si spezzano perché il ragazzo senza cittadinanza nonostante sia nato qui e abbia sempre fatto sport qui, torna ad essere straniero per la legge e di conseguenza per lo sport. Spesso l'alternativa è smettere o, se si ha molto talento, rivolgersi al paese di origine dei genitori! Queste normative non hanno più ragion d'essere e vanno cambiate. Bene la sensibilità del Coni e di alcune federazioni, ma il messaggio del mondo sportivo deve essere più forte: tutte le persone devono avere libero accesso allo sport e chi si avvia allo sport in Italia deve essere considerato cittadino italiano dello sport a tutti gli effetti. Lo sport dovrebbe anticipare quella che ormai è una necessità di integrazione degli immigrati che vivono e lavorano in Italia, attraverso il diritto alla cittadinanza in base alla nascita e alla residenza".



## FIRMATO IL NUOVO PROTOCOLLO D'INTESA TRA FIV E UISP

Questa mattina a Roma, durante il consiglio nazionale del Coni è stato firmato un importante protocollo di convenzione tra la Federazione Italiana Vela e l'Uisp (Unione Italiana Sport per Tutti).

L'accordo è stato siglato dal Presidente FIV Carlo Croce e il Presidente Nazionale UISP Filippo Fossati al termine del Consiglio Nazionale del CONI alla presenza del Presidente Gianni Petrucci

"La politica della Federazione - ha dichiarato Croce dopo la firma - è da sempre quella di cercare di diffondere il nostro sport a un cerchia sempre più ampia di appassionati. La sigla di questo protocollo con Uisp, ente di promozione con grande esperienza sul territorio, è una grande occasione per il nostro movimento. Siamo compagni ideali di viaggio, noi con una vocazione più sportiva loro più diportistica e sono sicuro che con questo accordo otterremo un maggior allargamento della base. Inoltre con questo protocollo soddisfiamo le indicazioni del CONI, da sempre favorevole a questo genere di collaborazioni."

Francesco Tenti, presidente nazionale Lega vela Uisp, ha illustrato obiettivi e contenuti del protocollo: "Il testo della convenzione è breve e sobrio: la finalità dell'accordo è stimolare la collaborazione tra le due realtà ed entrambe le presidenze spingono affinché l'accordo non rimanga solo sulla carta. Nella pratica si tratta di organizzare insieme manifestazioni veliche da diporto, attività promozionali, formazione dei quadri tecnici, attività di scuola vela e affrontare le questioni dell'utilizzo delle aree demaniali, della salvaguardia dell'ambiente marino, della sicurezza in mare e del mantenimento e crescita della cultura marinara. È un accordo che soddisfa le nostre ambizioni e rappresenta ciò che proponiamo con la nostra attività."

L'accordo ha valenza su tutto il territorio ma, sia FIV sia Uisp, intendono premere sulle strutture territoriali per stimolare la nascita di accordi ancora migliori di questo, perché è proprio a livello locale che ci sono più conflittualità e difficoltà di comunicazione.

Scopo di entrambe le realtà è rafforzare l'attività di promozione e coinvolgere sempre più persone nell'attività velica: "La nostra Lega, nonostante la crisi, ha visto crescere lo scorso anno i suoi tesserati - ha continua Francesco Tenti - e questo protocollo per noi è un grande riconoscimento da parte della maggiore struttura organizzata di vela in Italia. Ci viene assegnato formalmente un ruolo, mantenendo le specifiche identità e valorizzando le proprie competenze. C'è il riconoscimento reciproco del tesseramento e della validità del percorso didattico. Si tratta di ambiti e competenze diverse che continueranno a vivere in maniera distinta ma con la possibilità di trasmettersi le caratteristiche qualificanti dell'una e dell'altra. Sarà un accrescimento per entrambe. Inoltre, si penserà ad un calendario comune di eventi, centrato su manifestazioni da diporto."

"L'attività velica è molto particolare - ha concluso Tenti - uno sport di squadra che si può fare anche da soli, in cui ci si mette in gioco e ci si confronta. Negli ultimi tempi viene anche molto usata nella formazione dei quadri aziendali, per illustrare e stimolare lo spirito di gruppo. Senza dimenticare la valenza terapeutica nell'ambito delle diverse disabilità: uno sport con una disciplina ma che consente enorme libertà di interpretazione. E soprattutto un'attività da svolgere in ambiente naturale, senza linee di partenza o di arrivo, in cui costruire ognuno il proprio percorso."

Allegato il testo del protocollo di convenzione.

### IMMAGINI



La firma del protocollo tra FIV e UISP - Foto Mezzelani

# Tribunali negli stadi per colpire gli ultras

Fra le gare a rischio anche Italia-Croazia. Cracovia snodo di tifoserie calde

DAL NOSTRO INVIATO  
**SEBASTIANO VERNAZZA**  
FIRENZE

«Rumorosi, impetuosi e capaci di introdurre negli stadi petardi, fumogeni e striscioni con scritte e simboli fascisti, ma non particolarmente aggressivi»: è il profilo degli ultras italiani tracciato dalla speciale unità anti-hooligan della poli-

zia polacca in vista di Euro 2012. L'Italia giocherà la prima fase in Polonia e a Legionowo — vicino a Varsavia, dove il ministero dell'Interno ha allestito la sala operativa che vigilerà sulle masse dei tifosi — i circa 200 membri di «Ultras Italia», nostra famigerata nazionale del tifo, non capeggiano le classifiche di pericolosità. Più di tutti preoccupano gli inglesi e però la partita in cima alla «black list» è Polonia-Russia a Varsavia il 12 giugno. Via internet la «teppa» russa ha annunciato battaglia e le minacce vengono prese sul serio, tanto più che il 12 giugno è il giorno della festa nazionale di Russia. Antichi rancori tra polacchi e rus-

si potrebbero riesplodere e fare danni.

**Accordo** Antonio Manganelli, capo della polizia italiana, ha stretto un accordo con l'omologo collega polacco, Marek Działosaynski. Piena collaborazione tra le due «intelligence». A Legionowo saranno riversate le schede dei circa 200 componenti di «Ultras Italia». Nomi, cognomi, precedenti, spostamenti previsti. Ogni mattina ci sarà una riunione per aggiornamenti e scambi. La nostra partita considerata a maggior rischio è Italia-Croazia il 14 giugno a Poznan. Gli ultranazionalisti croati hanno il bollino rosso.

**Nodo Cracovia** Dal 5 giugno la Nazionale azzurra sarà in ritiro vicino a Cracovia. Destino vuole che nella città di Papa Wojtyła abbiano stabilito il campo base anche Inghilterra e Olanda. Qui si potrebbero mischiare migliaia di tifosi. Le autorità locali hanno creato la «Fan Zone» nell'immensa spianata in cui Papa Wojtyła celebrò una storica messa e che divide gli stadi delle squadre cittadine, Wisła e Cracovia. A proposito, questi club sono infestati da ultras violenti, considerati tra i peggiori dell'Est Europa. Una miscela in potenza esplosiva, complice il fatto che all'aeroporto di Cracovia arrivano tanti voli low cost dalla Gran Bretagna.

**Per direttissima, ma sul serio** Le autorità polacche hanno predisposto dei tribunali all'interno degli stadi o nelle immediate vicinanze. Per capirci: se arrestati, si verrà processati subito, seduta stante. Saranno circa 10 mila gli agenti impegnati nelle quattro città polacche di Euro 2012 (Varsavia, Danzica, Poznan e Wroclaw) e nei luoghi dei ritiri. Gli accordi di Schengen saranno in parte sospesi: per determinati voli, controllo documenti negli aeroporti; alle frontiere massicce dosi di polizia ed esercito. In tema di sicurezza la Polonia è pronta. L'Ucraina anche, però in modo differente. A Kiev e dintorni, nell'altra metà dell'Europeo, l'approccio ai tifosi sarà autoritario, alla «vecchia maniera». Ultras avvisati, mezzi salvati.

# Allarme Della Valle

## «Tifo violento, ha senso investire?»

Il monito di Diego al sistema e a Firenze:  
«Dobbiamo riflettere, servono regole nuove»

ALESSANDRA GOZZINI  
FIRENZE

La dichiarazione si conclude con il punto interrogativo, domanda retorica con cui riemerge un malessere datato, stavolta arriva da Tokyo la considerazione di Diego Della Valle, proprietario viola: «Tifosi violenti, ha senso investire nel calcio?». La prima risposta va data a chi tifa Fiorentina: dietro il ragionamento non ci sarebbe una strategia di disimpegno della famiglia, piuttosto un ultimatum da tener ben presente (ora via libera al nuovo corso, ma se in futuro continueranno offese e contestazioni lo strappo con Firenze sarebbe inevitabile) e un invito al sistema a riorganizzare il pallone. «È il momento di una riflessione per verificare se abbia senso investire nel calcio visto che un gruppo di tifosi violenti, di fessi, distrugge lo sport più bello del mondo. Servono regole serie con l'apporto di tutti, proprietari compresi». L'esigenza di nuove norme nasce dalla volontà di stoppare il



Andrea Della Valle, 46 anni, col fratello Diego, 58, patron della Fiorentina ANSA

tifo cattivo, insieme che comprenderebbe i protagonisti di molti degli episodi visti quest'anno, da Genova all'Olimpico a Firenze, perché è chiaro che incida soprattutto quanto successo qui, dalle contestazioni (alcune non civilissime) agli insulti ad Andrea Della Valle nell'ultima esibizione di

campionato, con quest'ultimo filato via dalla tribuna dopo 12' in segno di contro-protesta.

**Le tappe** Gli ultimi fatti contribuiscono ad allargare il giudizio negativo che Diego Della Valle ha del sistema, pensiero aggiornato dal Giappone, do-

po che in altre pubbliche uscite aveva manifestato idee simili; l'ultima il 26 agosto scorso quando chiese ufficialmente l'istituzione di un'authority esterna che stabilisse nuove norme. Ieri la nuova tappa, con il virgolettato registrato a Tokyo, durante la presentazione di un progetto a supporto dei bambini delle aree colpite dallo tsunami: «Non passano più messaggi positivi, lo sport più bello del mondo è ostaggio di un gruppo di facinorosi e violenti. Si potrebbero fare tante cose con gli stessi soldi trasmettendo esempi e messaggi utili a favore di giovani e anziani, il calcio può essere un veicolo per i buoni sentimenti a patto che siano rispettate le regole. Basta poco: isolare i violenti».

**Allarme viola** Chiaro che la sintesi del discorso («ha ancora senso investire?») allarmi il tifo viola, specie quando si entra nel dettaglio: «Ho parlato con mio fratello Andrea e gli ho detto che non so se abbia senso investire in un calcio che versa in una situazione così disastrosa, lui ragiona con il cuore da tifoso». A proposito, qui usa toni morbidissimi: «Firenze ha tra i tifosi migliori d'Italia, che soffrono con la squadra e le stanno vicini nei momenti di difficoltà». Se il ragionamento di Diego Della Valle non nasconde il desiderio di disimpegno della famiglia dal club di certo è un invito all'investimento intelligente: il gruppo è da rifondare senza spese folli e in linea con il fair play finanziario: è possibile che a breve venga annunciato il nuovo allenatore (sempre Ranieri in cima), il nuovo d.g. (sempre Pradè in pole) e un altro uomo-mercato da affiancare a Macia (ipotesi Delli Carri o Minotti).

# “Abbiamo riportato le famiglie allo stadio”

*Il questore: migliorata la collaborazione, risultato di anni di lavoro*

FEDERICA ANGELI

**P**IÙ steward e meno poliziotti. Modello british insomma. Come ha fatto?

«Questo progetto parte dal lontano. Si procede per tappe e quando si tratta di gestire delle masse è necessario guardare all'ondalunga, non è immaginabile che si possano attuare modifiche nel brevissimo periodo. Sono anni che il Dipartimento sta lavorando a questo progetto e oggi possiamo raccogliere i primi risultati, ma la strada è ancora in salita».

Questore Tagliente, la questione ordine pubblico è stato sempre un suo pallino. Ci può

spiegare il modello classico di organizzare un evento sportivo e poi com'è riuscito a scardinarlo all'Olimpico?

«Il modello organizzativo classico per gli eventi di ordine pubblico, o di piazza, segue un cliché che si basa sulla raccolta di tutte le informazioni disponibili, sulla condivisione delle stesse con gli altri partner e sulla consapevolezza che ad operare è la squadra. Il di più è stato valorizzare tutte le componenti delle amministrazioni e aziende che siedono

intorno al tavolo tecnico e al gos (gruppo operativo sicurezza) esaltando i punti di forza e riducendo ogni possibile criticità».

Cosa intende per “esaltare i punti di forza”?

«Abbiamo investito con decisione sullo spirito di squadra che attraverso dei tavoli tecnici, ha permesso di valorizzare l'esperienza di ognuno. Con questo modulo organizzativo siamo riusciti ad assicurare la gestione di eventi critici come il torneo del rugby, la finale di Coppa Italia e i

derby serali, superando ogni tipo di criticità».

I bambini sono tornati nelle curve. Nel match Roma-Catania ce n'erano tantissimi tra gli spalti. Era tra i suoi obiettivi?

«Sì, riportare le famiglie allo stadio era uno degli obiettivi della squadra. Il dato lo abbiamo registrato con soddisfazione ed orgoglio».

Altri motivi di orgoglio?

«Sono convinto che un punto di forza sia stato il rapporto instauratosi tra tutti i rappresen-

tanti — polizia, carabinieri, finanza, municipale, Coni, società sportive, Atac, Ama, 118, vigili del fuoco. E poi ricevere molte mail da tifosi padri di famiglia che sono arrivate all'Urp della questura in cui si ringraziavano “il questore e i tanti agenti impegnati, la vera forza sana di questo paese” (tanto per citarne una) è stata davvero una bella soddisfazione».

Quali criticità avete registrato in quest'ultima stagione calcistica?

«Sicuramente dobbiamo migliorare l'attività di prefiltraggio e filtraggio per impedire l'ingresso di petardi».

la Repubblica

MERCOLEDÌ 23 MAGGIO 2012

# «Io non ho paura», sabato manifestazione degli studenti

**I**o non ho paura», perché l'intimidazione terroristica resti isolata e non penetri il tessuto sociale dei cittadini e degli studenti di Brindisi.

All'indomani del grave attentato all'istituto professionale Morvillo-Falcone, dove ha perso la vita la 16enne Melissa Bassi, la cittadinanza è pronta a scendere in piazza con una manifestazione prevista per sabato prossimo. Cgil, Arci, Libera, Rete della conoscenza e la scolaresca della Morvillo hanno indetto l'incontro «per Melissa - spiegano gli organizzatori - e per il nostro futuro. Non si può morire entrando a scuola. Queste parole continuano a rimbalzare nella testa di ciascuno di noi nelle ultime ore». Come dice il procuratore Dda di Lecce Cataldo Motta: «Abbiamo il dovere di non

avere paura». Ed è proprio questo il nodo, l'intimidazione terroristica, che «è durata il tempo di una mattinata», ha detto Motta. Un attentato alla stabilità dei più giovani, che non ha trovato terreno fertile. «Colpire la scuola - continuano gli organizzatori della manifestazione - vuol dire colpire il futuro di un paese, la speranza di costruirne uno migliore. Colpire la scuola vuol dire colpire la democrazia, soprattutto in un territorio come il nostro, in cui da anni lottiamo contro le mafie e ci scontriamo contro l'assenza di lavoro».

«E noi reagiremo. Non permetteremo alla violenza di travolgerci. Ripoteremo la legalità dentro e fuori le scuole, i sogni spezzati dei nostri compagni ne saranno il simbolo. Brindisi

reagirà, diventerà più forte e scardinerà i meccanismi di illegalità che fino ad oggi l'hanno pervasa», annota nella sua pagina Facebook Martina Carpani, 16enne della Consulta provinciale di Brindisi e tra gli organizzatori. Martina è solo una delle migliaia di giovani studenti che da sabato pomeriggio affollano l'angolo della morte di via Palmiro Togliatti, a ridosso dell'istituto Morvillo-Falcone. I messaggi di don Luigi Ciotti, del sindaco di Brindisi Domenico Consales e dei professori delle locali scuole, così come dell'antimafia locale, sono stati recepiti: «Noi non abbiamo paura di voi», perché la «paura - spiegano gli organizzatori - non può essere la risposta alla morte di Melissa, la paura non può essere uno strumento di controllo di un terri-

torio e di un paese stesso». Sono in tanti ed hanno l'appoggio di svariati istituti scolastici italiani, anche loro colpiti dall'attentato al futuro. La gioventù brindisina ha le idee chiare, non intende essere soffocata dalla «violenza scellerata» e non accetta di essere dimenticata anche dallo Stato. «Dobbiamo scendere in piazza - concludono gli organizzatori della manifestazione - non solo per semplice solidarietà, ma perché tutta l'Italia non deve dimenticare quello che è successo, che vive dentro un contesto sociale caratterizzato da una cultura violenza e individualista, dall'assenza di politiche di tutela del territorio, dai tagli alla scuola, dalla precarietà dilagante che attanaglia le vite e il futuro della nostra generazione».

# Italia più povera Salari fermi risparmi in calo

Il rapporto Istat: le diseguaglianze aumentano  
Le retribuzioni contrattuali sono ferme al 1993

ROBERTO GIOVANNINI  
ROMA

Un baratro tra Nord e Sud, tra classi sociali, tra chi ha un posto fisso e chi è precario, tra uomini e donne, tra chi studia e chi a malapena riesce a completare la scuola dell'obbligo. La fotografia che l'Istat scatta dell'Italia nel suo rapporto 2012 è quella di un paese spaccato da tante disuguaglianze. Diseguaglianze differenti, che percorrono trasversalmente il paese, aprendo la strada a scenari davvero preoccupan-

ti. Nel corso dell'ultimo anno, spiega il presidente dell'Istituto di Statistica Enrico Giovannini, l'Italia ha scoperto di essere «più vulnerabile di quanto pensava». Una presa di coscienza che è servita a «mettere mano» su «numerosi questioni irrisolte», ma comunque anche il 2012 è destinato ad essere «ricordato come un anno molto difficile». Un anno in cui in pratica l'Italia ha finito di «mangiarsi» l'intero dividendo dell'euro, pure conquistato con tanti sacrifici.

Un tratto unificante del Paese, se vogliamo, è quello del ritorno evidente della separazione tra le classi sociali. Tra i trentenni, solo il 20,3% dei figli degli operai è riuscito ad arrivare all'università, contro il 61,9% dei figli delle famiglie agiate; ben il 30% dei ragazzi delle famiglie operaie abbandona la scuola superio-

re, contro appena il 6,7% dei figli di dirigenti, imprenditori, liberi professionisti. In altre parole, «la classe sociale di origine influisce in misura rilevante sul risultato finale, determinando rilevanti disuguaglianze nelle opportunità offerte agli individui», e «tutte le classi (in particolare quelle poste agli estremi della scala sociale) tendono a trattenere al loro interno buona parte dei propri figli e i cambiamenti di classe sono tanto meno frequenti quanto più grande è la distanza che li separa».

Sul fronte dei salari, tra il 1993 e il 2011 le retribuzioni contrattuali, in termini reali,

sono rimaste ferme. Non è andata meglio per le retribuzioni di fatto, ovvero le buste paga, salite solo di quattro decimi di punto l'anno. Non stupisce dunque come il reddito reale disponibile delle famiglie sia diminuito nel 2011 per il quarto anno consecutivo, tornando ai valori di dieci anni fa. Dal 2007 a oggi la perdita è di ben 1.300 euro a testa. La propensione al risparmio delle famiglie consumatrici è scesa all'8,8% nell'ultimo anno, la percentuale più bassa dal 1990. In altri termini, le famiglie non solo non risparmiano più, ma dopo aver intaccato le loro riserve ora tagliano i consumi.

Siamo un paese da record. Negativi. Negli ultimi dieci anni, tra il 2000 e il 2011, con una crescita media annua pari allo 0,4%, l'Italia risulta ultima tra i 27 stati membri dell'Ue. Il sommerso vale tra 255 e 275 miliardi, cioè il 16,3-17,5% del Pil. Sono 2,1 milioni i ragazzi che non studiano né lavorano, i cosiddetti Neet. D'altra parte per gli under 30 il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 20,2%. Ma anche quando hanno un impiego i giovani sono penalizzati, infatti oltre un terzo degli under 30 ha un lavoro a tempo determinato (contro un valore medio del 13,4%). E a 10 anni dal primo impiego pre-

cario il 29,3% è ancora rimasto nell'inferno del lavoro insicuro, e circa il 10% non è più occupato.

Al Sud sono povere 23 famiglie su 100, al Nord soltanto 4,9. Sono le regioni meridionali quelle che offrono minori opportunità di lavoro, che scontano svantaggi nella dotazione di servizi sociali (dagli asili nido all'assistenza per gli anziani) sanitari e ambientali. Quanto alla famiglia, a parte il boom di single e convivenze, le donne continuano a essere penalizzate: a due anni dalla nascita del figlio quasi una madre su quattro in precedenza occupata non ha più un lavoro.

### Torna "Bicincittà": tutti su due ruote tra Montevarchi e San Giovanni

Domenica 27 maggio torna in Valdarno "Bicincittà", con un'edizione dedicata all'ambiente. L'evento, aperto a tutti, è organizzato da Uisp, comuni di Montevarchi e San Giovanni, Coni e Provincia di Arezzo, in collaborazione con l'Avis. Iscrizioni direttamente alla partenza, alle 9,30 in viale Matteotti a Montevarchi: percorso con andata e ritorno a San Giovanni, e deposizione di una corona di fiori al monumento ai donatori di sangue nella piazza della stazione di Montevarchi

**Domenica 27 Maggio 2012 torna in Valdarno l'iniziativa "Bicincittà", la pedalata non agonistica organizzata nel segno dell'impegno sociale, civile e ambientale dal Comitato Provinciale UISP di Arezzo.** L'edizione 2012, dedicata all'ambiente, ha già ricevuto l'adesione del Presidente della Repubblica, il patrocinio della Presidenza del Consiglio e quello del Segretariato Sociale Rai, gode inoltre del patrocinio dei Ministeri dell'Ambiente, del Lavoro, per l'Integrazione, per gli Affari Regionali, lo Sport e il Turismo. A livello provinciale gode del patrocinio dei comuni di Montevarchi e San Giovanni, della Provincia di Arezzo e del Coni Provinciale. Si avvale inoltre della collaborazione del G.S. AVIS Montevarchi, del Rione Sant'Andrea, della Unicoop Firenze sezione soci Montevarchi e San Giovanni.

**Un'iniziativa che unisce Montevarchi e San Giovanni nel segno di tante passioni: "A partire da quella per la bicicletta - spiegano gli organizzatori - con la sua storia e il suo presente difficile, ma in ripresa; quella per lo stare insieme e comunicare, con la famiglia, gli amici, le nuove conoscenze che la bici favorisce; quella per le città, per le loro bellezze e per le sventure urbanistiche che subiscono e che vogliamo combattere; quella per il tempo, risorsa non rinnovabile, che la fretta ci sottrae; quella per la solidarietà, cui la manifestazione è legata fin dall'inizio".**

**"Bicincittà per l'Ambiente", quest'anno, vuole affiancare alla cultura dello sport per tutti (la partecipazione è davvero aperta a tutti, visto che non si tratta di una corsa agonistica ma di una semplice pedalata) la cultura dello sviluppo sostenibile, prendendo in considerazione le manifestazioni sportive anche da un punto di vista dei possibili impatti ambientali che la loro organizzazione comporta.** Per l'edizione 2012 l'Uisp Nazionale ha instaurato una collaborazione attiva con l'associazione dei consorzi per il riciclo, per dare vita ad attività di sensibilizzazione ed educazione sulla cultura del riciclo attraverso varie manifestazioni sportive Uisp: per questi motivi, il gadget per i partecipanti sarà una borraccia in plastica riciclata.

**Inoltre, Bicincittà costituisce un momento di solidarietà che si concretizza con una raccolta fondi per la costruzione di strutture sportive nelle scuole di Foundiougne, in Senegal; e nel legame con i donatori di sangue dell'Avis.** A questo proposito, la carovana di bici che unirà Montevarchi e San Giovanni farà una sosta nella piazza davanti alla stazione ferroviaria montevarchina, dove sarà deposto un omaggio al monumento dedicato ai donatori di sangue.

#### **Il percorso**

Partenza prevista alle ore 9.30 da Montevarchi, Rione S. Andrea. Partenza direzione Viale Matteotti - P.zza della Repubblica - Via Dante svolta a dx semaforo centrale - Viale A. Diaz direzione San Giovanni - Viale Cadorna - Statale 69 - Via S. Lavagnini - Corso Italia - Palazzo D'Arnolfo.

Arrivo ore 10.30 circa a San Giovanni, dove si aggrega un altro gruppo di ciclisti.

Ripartenza in direzione Corso Italia - Via Peruzzi - Via Napoli - Via Venezia - Lungarno Don Minzoni - Lungarno Risorgimento - Statale 69 - Rotonda Ospedale - Viale Cadorna - Viale A. Diaz - svolta a dx al semaforo centrale - Via Dante direzione stazione - Via A. Burzagli.

Qui, sosta davanti al monumento dell'AVIS davanti alla Stazione: deposizione corona di fiori ai donatori di sangue.

Ripartenza lungo la pista ciclabile di via A. Burzagli fino a Chiesa del Giglio - Pista ciclabile via Michelangelo - Via Martiri della Libertà - Via dell'Unità d'Italia - Pista ciclabile parcheggio stadio - Via Meuccio Ruini - Via Calamandrei - Via G. Matteotti.

Arrivo ore 11.30 circa Oratorio Rione S. Andrea per la merendata tutti assieme e l'estrazione della bici in palio tra i partecipanti.

## Con la UISP l'estate è a tutto sport

Mercoledì 23 Maggio 2012 09:10

*Sport, giochi, avventura e sano divertimento tra il Campo Scuola e la Piscina, punti di forza dei campi estivi da vivere con lo speciale staff UISP*

Con l'arrivo dell'estate la UISP Siena ha già organizzato, come ormai è tradizione, le attività sportive per tutti i bambini e ragazzi che vorranno trascorrere le giornate estive all'insegna dello sport e del puro divertimento in compagnia.

Da giugno ai primi di settembre saranno infatti attivi numerosi turni di summer camp e potranno parteciparvi giovani di tutte le età. Giornate all'aria aperta con un ricco programma di attività sportive proposte a tutti coloro che vorranno godersi una vacanza nella vacanza per un'estate in allegria ed in movimento. Da sempre sport e socializzazione si sposano nel credo della UISP che non perde occasione per riconfermare come valori fondanti ed imprescindibili.

I campi estivi, spalmati per l'intero arco delle vacanze scolastiche e coordinati da istruttori ed animatori qualificati dello speciale staff UISP, si svilupperanno in turni da due settimane (lunedì-giovedì) con escursione finale al mare (esclusi i turni di collegamento di una sola settimana) a partire dall'11 giugno sino al 9 settembre.

Aletica, nuoto, giochi di gruppo e tanto altro ancora per i ragazzi che hanno un'età compresa tra i 6 ed i 14 anni, suddivisi in tre Gruppi di attività: Piccoli (età 6-8), Medi (9-10) e Grandi (11-14). Il ventaglio di possibilità di scelta sarà dalla partecipazione alla sola mattina all'intera giornata.

Il programma Mattineè seguirà l'orario 8:00-13:00, mentre il Full time dalle ore 8:00 alle 17:00, il venerdì per entrambe le tipologie sarà il giorno in cui verrà prevista l'escursione al mare dalle 8:30 alle 19:00). Tutte le mattine al Campo Scuola si comincerà con riscaldamento, corsa, andature, passaggi ostacoli, ginnastica e stretching, successivamente inizieranno le attività di gioco che nella prima settimana saranno affiancate da lezioni tecniche preparatorie per le discipline più impegnative (Baseball, Salto in lungo, Alto, Martello, etc.). Per chi continuerà anche nel pomeriggio, a rotazione tutti i ragazzi saranno portati presso la Piscina di P.za Amendola per il bagno di fine mattinata. Il pranzo sarà distribuito presso il refettorio della scuola Elementare Peruzzi. Dopo una piccola pausa digestiva, arriveranno gli eventi in programma al pomeriggio, che riguarderanno le prove di Combinata Individuale, ovvero un campionato di 15 discipline. Tra le novità di questa stagione saranno presentati ancora per il gruppo "Grandi" i turni a tema Tecnico, nel quale una quota di giochi saranno dedicati alla caratteristica Tecnica del turno. Ci sarà il turno dedicato alla Potenza, con prove di Lancio, Tiro alla fune, prove di forza a corpo libero, test di sollevamento; il turno della Velocità, dove gli sprint, le staffette, le gare ostacoli, gli sprint in salita, i percorsi a tempo di rapidità saranno dominanti; nel turno della Resistenza l'endurance la farà da padrona, con Triathlon, Cross Bike, Staffetta lunga, e maratonina; nel turno Tecnica e Tattica, ampio spazio alle specialità tecniche, Freccette, ping pong, tennis, Ginkana bike, e tornei di squadra; ci sarà anche un Turno Jolly, con i giochi base più i tornei più gettonati, ed in tutte le edizioni sarà facoltà dei Capitani giocare strategicamente 2 jolly per raddoppiare il punteggio; a fine estate immancabile la decima Edizione della Champions Final.

Anche al pomeriggio i giochi terminano in piscina, sempre con rotazioni a partire dalle 15:30 fino alle 16:45, quando i più grandi escono dall'acqua per essere riconsegnati tutti ai propri genitori entro le 17:00. La settimana si svolgerà in un crescendo di attesa, entusiasmo e partecipazione, fino alla penultima giornata, quando i tornei si concluderanno, lasciando all'Escursione Finale il ruolo di passerella per i vincitori e giornata di premiazione di tappa con la Nutella Cup per tutti.

L'esperienza di tutti questi anni ha consentito alla UISP di sviluppare un modello organizzativo capace di accogliere anche ragazzi portatori di handicap e disabili, seppur con una capacità di adattamento all'ambiente sportivo piuttosto sviluppata.

## Il progetto

# «Innamorati della neve», al Laceno gara nazionale Uisp

La Uisp scommette sull'Irpinia e individua nel Laceno il luogo dove organizzare una manifestazione sciistica nazionale. Oggi alle 11,30 presso la sala stampa del Comune di Avellino saranno illustrati i dettagli della manifestazione «Innamorati della neve. A Laceno lo sport per tutti» che si svolgerà dal 14 al 17 febbraio 2013.

Il lavoro saranno introdotti dall'assessore alle Finanze del Comune di Avellino e Consigliere Nazionale Uisp, Ivo Capone. Nella conferenza sono previsti gli interventi del presidente Nazionale della Uisp, Filippo

Fossati, del presidente Uisp Area Neve, Bruno Chiavacci, del consigliere regionale Rosetta D'Amelio, del presidente della Provincia di Avellino, Cosimo Sibilia, e del sindaco di Bagnoli Irpino, Aniello Chieffo. Le conclusioni saranno affidate al sindaco di Avellino, Giuseppe Galasso.

Saranno, inoltre, presenti il Presidente regionale Uisp, Antonio Mastroianni, il presidente provinciale Uisp, Carmine Soricelli, l'assessore al Turismo della Provincia di Avellino, Raffaele Lanni, l'Assessore al Turismo del

Comune di Avellino, Sergio Barbaro, il delegato allo Sport del Comune di Avellino, Giuseppe Giacobbe, il Presidente provinciale del Coni, Giuseppe Saviano, in rappresentanza dell'Ept di Avellino, Giulio Nigro, l'amministratore della «Giannoni sas», la società che ha in concessione gli impianti di risalita del Laceno, Rosaria Mosca, il direttore degli impianti, Pietro Pagnin, il delegato Uisp di Lioni, Pietro Odolanti, e i rappresentanti delle associazioni sportive «La Tartaruga» e «Sci Club» di Ariano Irpino.

“Una belle coincidenza, oggi presentiamo il programma *Innamorati della neve* e nel frattempo sul Lago sta nevando. Questo sarà di buon auspicio”.

Esordisce così durante la presentazione del progetto della Uisp, Ivo Capone, Assessore comunale al Bilancio, ma ieri nelle vesti di consigliere nazionale dell'associazione sportiva.

Dal 14 al 17 febbraio 2013, la zona del lago di Lacceno sarà animata dalla manifestazione scistica che avrà come slogan “sport per tutti”.

“Abbiamo giocato anche con la parola *Innamorati* - spiega Ivo Capone - non a caso la manifestazione inizierà il 14 febbraio, festa degli innamorati”.

Dopo il successo per il Giro d'Italia, Cosimo Sibilla, Presidente della Provincia di Avellino, esprime la propria soddisfazione per quella che sarà l'ennesima occasione d'oro per il turismo irpino. “Il momento è difficile a causa della crisi, per questo dobbiamo investire in quelle che sono le nostre peculiarità come l'ambiente e l'enogastronomia. Solo in questo modo possiamo rilanciare l'Irpinia”.

## “Innamorati della neve”, iniziativa della Uisp Sibilla: turismo, unica via d'uscita dalla crisi

In questo contesto, la zona del Lago si iscrive a pieno titolo: non a caso è l'unica stazione scistica della Campania. “Dobbiamo sfruttare l'occasione che ci offre la Uisp - spiega Sibilla - per attirare quante più persone è possibile da tutta la Campania”.

Presente alla conferenza anche Rosetta D'Amelio. “Dobbiamo valorizzare il territorio e speriamo che queste tre giornate di neve possa essere un messaggio importante”.

Soddisfatto per l'iniziativa è ovviamente il sindaco di Bagnoli Irpino, Aniello Chiodo. “Diciamo che il Giro d'Italia sarebbe stato solo l'inizio di un percorso di valorizzazione del territorio e la sinergia che si è creata con la Uisp ne è la dimostrazione”. Il sindaco delinea anche quella che deve essere la linea da se-

guire per far diventare l'Irpinia terra di turismo: “suggerimento dei localismi e collaborazione tra i vari enti”. Proprio come oggi, vedere a questo tavolo rappresentanti di varie istituzioni, fa molto piacere. Vuol dire che stiamo andando tutti nella stessa direzione”. Non poteva mancare Giuseppe Saviano, presidente del Coni Avellino, che elogia il lavoro della Uisp. “Da voce al territorio, ma dobbiamo lavorare per mettere in rete tutte le realtà irpine come il Balanese, l'Ulifia e tante altre. Solo così si riesce a realizzare lo slogan *Sport per tutti*”.

Su quest'ultima frase inizia l'intervento di Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp che delinea di due punti cardine attorno cui ruota il lavoro della sua associazione. “Con la dicitura *per tutti* vogliamo dire



che chiunque deve poter accedere allo sport, non solo chi è bravo. Vogliamo che la gente via in montagna. Il secondo punto è la U di Uisp che sta per *ur* - *ur*ione. Questo significa che tutti devono collaborare per realizzare quanto detto prima”.

Un particolare importante viene messo in luce da Bruno Chavacci, presidente Area neve Uisp. “Una manifestazione del genere l'avremmo potuta organizzare in Trentino, invece preferiamo farlo al Sud perché il nostro obiettivo è far crescere il territorio”.